

ISTITUTO COMPRENSIVO EST 1 - BRESCIA

IL CURRICOLO VERTICALE PER COMPETENZE

Il Curricolo si può considerare il cuore didattico del P.T.O.F. Si tratta della pianificazione verticale dei saperi disciplinari o *conoscenze*¹, delle *abilità*², delle *competenze*³ e delle educazioni fondamentali che gli alunni costruiscono attraverso il processo di insegnamento/ apprendimento che viene attivato a scuola.

Le Indicazioni Nazionali definiscono i *traguardi per lo sviluppo delle competenze*⁴ e gli *obiettivi di apprendimento*⁵ da conseguire alla fine dei diversi ordini di scuola, ma lasciano ampio margine alla costruzione dei concreti percorsi formativi. In questo margine il Collegio dei Docenti ha lavorato per costruire con completezza il presente Curricolo, come *documento normativo, formativo e di efficacia ed uso quotidiani*. Il Curricolo prevede anche la definizione delle competenze di orientamento e di cittadinanza con la valorizzazione delle potenzialità educative delle discipline stesse. L'orizzonte di riferimento verso cui tendere è delineato dal Quadro delle Competenze-chiave per l'Apprendimento Permanente definite dal Parlamento europeo e dal Consiglio dell'Unione europea (Raccomandazione del 18 dicembre 2006); ripreso e approfondito dalla nuova "Raccomandazione del Consiglio relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente" del 23 maggio 2018.

A partire dal Curricolo di Istituto, comune a tutti, i docenti delle varie sezioni e classi costruiscono la programmazione di classe articolata in *unità di insegnamento/apprendimento*, tenendo conto:

- delle Indicazioni Nazionali 2012
- degli interessi,
- dei livelli di apprendimento,
- delle potenzialità cognitive del gruppo classe che è stato loro affidato,
- del monte ore annuale/ disciplinare a disposizione per ciascuna disciplina.

1. PRINCIPI FONDANTI DEL CURRICOLO:

- Le finalità della scuola devono essere definite a partire dalla persona che apprende.
- Il Curricolo di istituto è espressione della libertà d'insegnamento e dell'autonomia scolastica.
- L'itinerario scolastico dai tre ai quattordici anni, pur abbracciando tre tipologie di scuola caratterizzate ciascuna da una specifica identità educativa e professionale, è progressivo e continuo.

2. LA PROGRESSIONE VERTICALE

Per potere assicurare "centralità" educativa agli allievi, l'itinerario curricolare è chiamato a rispettarne le dimensioni di sviluppo socioaffettive, cognitive, estetiche, morali degli allievi, rispettando i seguenti criteri:

1. Dai concetti fondanti alle informazioni sistematizzate;
2. Estensione: contenuti di conoscenza sempre più ampi ed articolati;
3. Intensificazione: competenza sempre più complessa;
4. Successione di argomenti diversi.

3. IL PERCORSO

1 "**Conoscenze**" indicano il risultato dell'assimilazione di informazioni attraverso l'apprendimento. Le conoscenze sono l'insieme di fatti, principi, teorie e pratiche, relative a un settore di studio o di lavoro. Nel Quadro europeo delle Qualifiche e dei Titoli (European Qualifications Framework - EQF), le conoscenze sono descritte come teoriche e/o pratiche;

2 "**Abilità**" indicano le capacità di applicare conoscenze e di usare know-how per portare a termine compiti e risolvere problemi. Nel Quadro europeo delle Qualifiche e dei Titoli, le abilità sono descritte come cognitive (uso del pensiero logico, intuitivo e creativo) e pratiche (che implicano l'abilità manuale e l'uso di metodi, materiali, strumenti);

3 "**Competenza**" "Competenze" indicano la comprovata capacità di usare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e/o personale. Nel Quadro europeo delle Qualifiche e dei Titoli le "competenze" sono descritte in termini di responsabilità e autonomia. (DA "RACCOMANDAZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO sulla costituzione del Quadro europeo delle Qualifiche e dei Titoli per l'apprendimento permanente" 2006.)

4 I **Traguardi** rappresentano dei riferimenti ineludibili per gli insegnanti, indicano piste culturali e didattiche da percorrere, aiutano a finalizzare l'azione educativa allo sviluppo integrale dell'allievo, costituiscono criteri per la valutazione delle competenze attese, nella loro scansione temporale risultano prescrittivi, a tutela dell'unità del sistema nazionale e della qualità del servizio per ciascun alunno.

5 Gli **obiettivi di apprendimento** sono obiettivi ritenuti strategici al fine di raggiungere i traguardi per lo sviluppo delle competenze previsti dalle Indicazioni. Si esplicano in Conoscenze e Abilità.

Il collegio dei Docenti dell'I.C. Est 1 ha lavorato per la costruzione del Curricolo Verticale per competenze seguendo queste modalità: per gruppi di disciplina, prima in verticale in grande gruppo e poi in sottogruppi, seguendo passaggi logici e cronologici:

- analisi delle *Finalità Educative*, a partire dal Profilo dello Studente e dal documento “Cultura, scuola, persona” contenuto nelle Indicazioni Nazionali 2012.
- Ricerca dei *Nuclei Fondanti*⁶ delle discipline;
- Lettura di confronto e rilevazione delle coerenze nei *Traguardi per lo sviluppo delle competenze* riferite alla scuola dell'infanzia, scuola primaria e secondaria di 1°.
- Connessione dei traguardi delle varie discipline secondo principi di coerenza e congruità. Inserimento nel FORMAT lettura Orizzontale che allinea i tre gradi di scuola.
- Connessione delle Competenze – chiave di cittadinanza con ciascun traguardo;
- Connessione di ciascun *Obiettivo Di Apprendimento* (cl. 3^a, 5^a primaria e 3^a secondaria 1°) con un traguardo di competenza e loro allineamento per gradi di scuola;
- Costruzione di Obiettivi di apprendimento disciplinari per le classi 1^a,2^a,4^a primaria, 1^ae 2^a secondaria di 1° e per la scuola dell'infanzia.
- Connessione di conoscenze, abilità, indicatori per ciascun obiettivo disciplinare, di ciascuna classe e grado di scuola.

4. L'AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

Rispetto alla Conoscenza e al modo in cui si costruisce, si intende come ambiente di apprendimento l'**insieme delle condizioni e dei fattori** presenti nella situazione in cui vengono messi in atto i processi di apprendimento. Nella fattispecie:

- a) **Spazio: luogo fisico o virtuale** come spazio d'azione per stimolare e costruire conoscenze; **spazio mentale e culturale** per esercitare e consolidare abilità applicative transdisciplinari ed interdisciplinari; **spazio organizzativo, emotivo ed affettivo** per favorire interazione e scambio tra tutti i soggetti dell'azione di apprendere sul piano affettivo / emotivo, personale e sociale, cognitivo.
- b) **Tempo**: organizzato in unità orarie, ma anche flessibile e disteso per dare a ciascuno i tempi per perseguire il proprio personale sviluppo;
- c) **Organizzazione dei gruppi** e del lavoro per favorire il reciproco aiuto, la composizione e la formazione dei gruppi, per facilitare l'apprendimento nel gruppo cooperativo l'assegnazione e distribuzione dei COMPITI, condizione fra pari (approccio socioculturale interattivo vygotkiano).

Nell'ambiente di apprendimento così delineato gli alunni vengono coinvolti nel pensare-realizzare-valutare lavori in cui la problematizzazione sollecita l'interazione, per la realizzazione di mappe cognitive. Il docente esercita il ruolo di guida all'apprendimento, proponendosi come modello di *competenza esperta*, per i processi e i metodi che sono propri delle discipline. La classe diventa un gruppo inclusivo, come comunità di apprendimento, di eterogeneità, caratterizzata da relazioni significative.

5. LE IMPOSTAZIONI METODOLOGICHE DI FONDO

- a. Valorizzare l'esperienza e le conoscenze degli alunni (per ancorarvi nuovi contenuti)
- b. Attuare interventi adeguati nei riguardi delle diversità (difficoltà nell'apprendere, alunni non italiani, disabili, DSA, BES...)
- c. Favorire l'esplorazione e la scoperta (problematizzazione, pensiero divergente e creativo)
- d. Incoraggiare l'apprendimento collaborativo (aiuto reciproco, gruppo cooperativo...) sia interno alla classe sia per gruppi di lavoro di classi ed di età diverse
- e. Promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere (difficoltà incontrate, strategie adottate per superarle, comprensione delle ragioni di un insuccesso, conoscenza dei propri punti di forza) come metacognizione e sviluppare l'autonomia nello studio.
- f. Realizzare percorsi in forma di laboratorio (sia all'interno sia all'esterno della scuola), valorizzando il territorio come risorsa per l'apprendimento;

6 I **nuclei fondanti** sono quei concetti fondamentali ricorrenti che caratterizzano la struttura epistemologica della disciplina ed hanno perciò valore strutturante e generativo di conoscenze.

- g. Valorizzare la Biblioteca scolastica (luogo deputato alla lettura, all'ascolto e alla scoperta dei libri, luogo pubblico tra scuola e territorio che agevola i percorsi di integrazione delle famiglie immigrate);
 - h. Non separare rigidamente gli interventi individualizzati dalla didattica normale;
 - i. Applicare all'insegnamento le TIC e l'attività di ricerca;
 - j. Promuovere sempre di più l'alfabetizzazione informatica per favorire lo sviluppo delle capacità creative, logiche ed organizzative; l'acquisizione e il potenziamento dei contenuti delle discipline; lo sviluppo del ragionamento logico necessario alla gestione delle informazioni; la capacità di progettazione e di organizzazione del lavoro.
6. STRUMENTI PER LA PROGETTAZIONE PER COMPETENZE:
- a) Il presente *Curricolo verticale per competenze*, a cui fare riferimento per la progettazione bi/quadrimestrale;
 - b) *I moduli di progettazione⁷ bi/quadrimestrali per classe e disciplina.*
7. STRUMENTI PER LA VALUTAZIONE PER COMPETENZE:
- a) *Rubriche Di Valutazione⁸*;
 - b) *I compiti di prestazione⁹.*

REFERENTE DEL CURRICOLO VERTICALE
Dott.ssa Manuela Benedetti

7 "Il termine **modulo** (dal lat. **modulus**, diminutivo di **modus**, misura, regola, modello) nell'ambito didattico viene utilizzato di recente per indicare un **insieme di esperienze di apprendimento** (costruite generalmente in forma di **unità didattica**), riferite ad una disciplina o ad alcune discipline di studio, con l'indicazione precisa degli obiettivi da raggiungere, dei prerequisiti e della durata complessiva di svolgimento. A volte viene usato come sinonimo di **unità didattica**. Ogni m.d. è un micro-curricolo, quindi include, in rapporto ai soggetti alunni a cui è destinato, gli elementi essenziali costitutivi quali: **obiettivi - contenuti - procedimenti/attività - mezzi - momenti e modalità della verifica**" (H-C.A. Chang).

8 Strumento valutativo per la valutazione delle prestazioni in un'ottica di apprendimento autentico e di valutazione autentica; **la rubrica** è uno strumento per identificare e chiarire le aspettative specifiche relative ad una prestazione e indicare il grado di raggiungimento degli obiettivi prestabiliti.

9 Problemi complessi e aperti posti agli studenti come mezzo per dimostrare la padronanza di qualcosa." (Glatthorn, 1999). Tali prove fanno riferimento a situazioni problematiche significative; hanno dimensione di sfida e pluralità di soluzioni; hanno attenzione alle diverse dimensioni dell'apprendimento (conoscenze, abilità e processi, disposizioni).